È innegabile che gli eventi drammatici di queste settimane - con la tragica aggressione russa ai danni dell'Ucraina - e gli ultimi due anni di crisi pandemica, abbiano segnato un nuovo corso per la storia dell'Europa.

Su queste sfide senza precedenti, le Istituzioni Europee, notoriamente caratterizzate da processi decisionali lunghi e complessi, hanno invece dimostrato di saper rispondere con decisione, coesione e rapidità.

Una reazione apprezzata dai cittadini europei, che si sono sentiti parte di una comunità unita e solidale. Aspetto su cui hanno certamente influito anche le scelte coraggiose di questi anni, attraverso interventi responsabili ma evidentemente più attenti alle esigenze sociali dei cittadini europei: in primis gli strumenti previsti all'interno del Next Generation UE ma anche le politiche di tutela dell'occupazione, di sostegno delle fasce più deboli e di supporto ai più giovani.

Eppure, proprio alla luce di questa reazione così importante - in circostanze evidentemente difficili e inaspettate - l'Europa oggi si trova dinanzi alla necessità di proseguire nella sua opera di rinnovamento, continuando quel percorso di crescita e di cambiamento necessario per affrontare le sfide dei prossimi anni.

Anni in cui il contesto geopolitico continuerà a mutare sensibilmente e nei quali l'Unione Europea dovrà costruire un proprio ruolo da protagonista all'interno dello scacchiere internazionale. In questo scenario sarà necessario consolidare aspetti che oggi appaiono ancora troppo divisivi per i Paesi europei. Si pensi solo ai temi della difesa unica europea, alla difficile gestione di una politica migratoria condivisa, all'azione comune sui temi dell'approvvigionamento energetico.

Anche da queste scelte - soprattutto da queste scelte - dipenderà l'Europa dei prossimi anni. Se ci faremo trovare pronti su questi temi, se sapremo lavorare sulle riforme necessarie che riguardano la governance, la gestione delle risorse, la costruzione di un modello federale; se sapremo proseguire nella costruzione di un modello sociale che sia davvero sostenibile e vicino ai cittadini, allora potremo guardare con fiducia al futuro di questa grande comunità. Per fare dell'Europa il Continente della pace, della cooperazione e dei diritti.

Lorenza BONACCORSI